

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Chi s'abbonerà ai trimestri II, III e IV riceverà in dono la Commedia del SARDOU, Rabagas, di cui ne sono già pubblicati quattro fogli.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

L'amministrazione del nostro Giornale oltre ad essere autorizzata ad accettare abbonamenti mensili ai telegrammi giornalieri delle Borse delle principali piazze d'Europa, assume anche abbonamenti a prezzi da convenire ai telegrammi per **BOLLETTINI COMMERCIALI** Marsiglia. Mercato grani. Importazioni e vendite giornaliere. Tendenza del mercato e prezzi di alcune qualità.

Parigi. Farine otto marche.  
Londra. Frumento.

### COLONIALI

Havre. Prezzo e tendenza del mercato.  
Londra. Caffè Ceylan e Pepe.  
Anversa e Nuova York. Petrolio.

### AVVERTENZA

Ci gode l'animo di prevenire i nostri lettori che fra pochissimi giorni cominceremo in appendice la pubblicazione di un *Romanzo* interessantissimo, tradotto dal tedesco, e di tutta attualità.

Esso porta per titolo

### UN EROE DELLA PENNA

ed è fra i lavori molto pregiati di E. WERNER.

Speriamo che la elegante e diligentissima traduzione ne farà doppiamente gradire la lettura.

### DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 1. — La relazione del bilancio pel 1872 e pel 1873 constatata che le entrate sono di 76,608,770 sterline, con un aumento di 19,604,56 sul 1871.

BERLINO, 1. — Assicurarsi che la Principessa Reale accompagnerà il Principe Reale a Vienna.

La Banca di Prussia alzò lo sconto al cinque.

VIENNA, 1. — I membri polacchi della Delegazione giunsero a prendere parte alle discussioni delle Delegazioni.

Il *Tagblatt* annunzia che la Russia indirizzò alle grandi potenze una circolare, in cui dice che non essendo l'attuale governo di Spagna l'espressione della volontà del popolo spagnolo i rappresentanti della repubblica spagnuola non possono considerarsi come tali,

e i rapporti diplomatici con essi non possono essere che condizionati.

COPENAGHEN, 1. — Il *Folkething* approvò con 55 voti contro 34 il voto di sfiducia contro il governo, proposto dalla sinistra. Credesi che questo voto non darà luogo allo scioglimento della Camera, nè ad una crisi ministeriale.

BARCELLONA, 31. — Il Comitato repubblicano democratico federale ricevette da Figueras un telegramma in cui dice: Primo dovere di buoni repubblicani è di mantenere l'ordine. I disastri di Berga e di Ripoll hanno indignato tutti; ma il governo, a cui incombe l'obbligo di provvedere alle necessità della patria prese le misure per rimediare, e nulla trascurerà per terminare la guerra, e restituire la calma e la fiducia.

La Chiesa di Santa Maria ove riunivasi il Comitato carlista, ed un'altra chiesa sono occupate dalla pubblica forza.

Nei circoli lodansi le autorità francesi della frontiera che spiegano una grande attività per sequestrare le armi destinate ai carlisti.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 marzo.

Inutile ch'io vi riparli di Macinato. Oggi alla Camera dovrebbe dire l'ultima parola della questione l'onorevole ministro delle finanze. Causa guadagnata per opera degli stessi avversari che seminarono di contraddizioni il terreno della polemica e vi incespicarono per primi.

Del resto l'opposizione ha deciso di non farne questione politica ed è quello di meglio che potesse fare. L'elettrico vi dirà se abbia tenuta fede a questa sua decisione ritirandosi in buon punto cogli onori della rettorica spiegata bellamente in campo da' suoi oratori negli scorsi giorni.

Vengo alla cronaca: la giornata di ieri fu meno vuota di quanto io credessi. Abbiamo avuto un po' di tafferuglio dinanzi alla Chiesa del Gesù pel solito affare delle prediche. Dall'una parte i clericali, dall'altra i liberali, e dalle parole si venne ai fatti, e un paio di teste ci andarono rotte. La pubblica sicurezza giunta sui luoghi arrestò i capi e . . . probabilmente oggi o domani ricominceremo.

È questa una situazione di cose da poter durare? Ecco: io vorrei far intendere ai preti che il pergamo non è il Vaticano, nè un predicatore il Papa per godere dell'invulnerabilità. È il modo di farglielo intendere? Diamine: qualche processo a tempo e luogo e qualche condanna coi fiocchi. Vogliono il martirio? Diamoglielo, anche per la buona ragione che il Codice, manomesso da quei signori, non ci fa la più bella figura del mondo.

L'*Opinione* l'altro giorno portava un articolo pieno di senno e di pro-

messe: basta non lasciarla cadere inascoltata quella voce che forse in quel momento aveva tutti i caratteri dell'officiosità. Non c'è che dire: il pergamo, a Roma come in tutto il resto di Italia, è diventata l'*embraseure* dietro la quale i preti ci mitragliano impunemente. Ad ogni costo bisogna smontarne le batterie sempre fastidiose anche se impotenti a ferire. Quest'è il parere del governo di Berlino, che nei giorni passati ebbe ad accorgersi d'essere preso di mira dal gesuita Lombardini nelle sue prediche. Sapete cos'ha fatto? Si rivolse direttamente al Vaticano col mezzo del sig. Tauff-Kirchen ministro della Baviera. Il Vaticano rifiutò qualunque soddisfazione, e il Tauff-Kirchen fu richiamato in congedo. La Baviera, che pur ci teneva a conservarlo in quel posto, non ha potuto questa volta rifiutare alla Prussia questa riparazione.

Un'osservazione ed ho finito: il padre Lombardini è fratello del generale dell'istesso nome. Ed ecco avvertito il detto evangelico secondo il quale Gesù — massima quello dei gesuiti — non è venuto a portare la pace ma la discordia e la guerra.

I. F.

### PROPOSTA NICOTERA

Stampa francese e stampa tedesca.

Ieri abbiamo riportato un articolo notevolissimo della *Gazzetta di Spener* intorno alle preoccupazioni dell'Italia per l'armamento nazionale.

La stampa francese ha rilevato il tenore di quell'articolo, su cui ritorneremo noi pure, e il *Journal des Débats* del 29 scrive:

La notizia della prossima liberazione del territorio francese ha prodotto qualche emozione in Italia. Forse gli Italiani vedevano una guarentigia nell'occupazione straniera, ossia un mezzo di sicurezza per la loro indipendenza contro le velleità d'assalti dalla parte di Francia. Gli Italiani sono naturalmente diffidenti a nostro riguardo e la condotta dei nostri partiti reazionari e monarchici può giustificare o scusare almeno i sospetti e i timori dei nostri vicini. Nella discussione recente sul bilancio della guerra, il Parlamento italiano ha dimostrato abbastanza i suoi sentimenti riguardo alla Francia. Però il Governo del re Vittorio Emanuele non divide le chimeriche paure della Camera. Ad ogni modo i sospetti sono troppo spesso scambiati colla realtà. A Berlino trovò già buona accoglienza la voce che la Francia medita una nuova spedizione a Roma dopo la liberazione del territorio. La *Gazzetta di Spener* riproduce con serietà tale diceria. Ma essa commette un delitto di eccitamento all'odio di due popoli amici.

### DOCUMENTI GOVERNATIVI

Intorno al primo esperimento dell'applicazione della nuova legge per la riscossione delle imposte, il ministro delle finanze ha diretto ai signori Prefetti ed Intendenti del Regno la seguente Circolare:

Roma, 28 febbraio 1873.

Ora che l'impresa concernente l'attuazione della legge del 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette, è pervenuta al suo definitivo compimento in ogni Provincia del Regno, e già la esazione della prima rata ha avuto luogo col semplice meccanismo da essa legge introdotto, credo venuto il momento di manifestare la mia viva soddisfazione per il modo, con cui furono condotte le non brevi e non facili operazioni preparatorie e pei risultati, che se ne sono ottenuti.

Il merito maggiore di questi risultati, che non avrebbero potuto esser più favorevoli, spetta senza dubbio ai signori Prefetti, ai quali la legge assegna la parte principale, anzi la direzione delle operazioni, tanto riguardo all'impianto delle ricevitorie provinciali, quanto a quello delle esattorie comunali e consorziali.

Il ministero ha avuto campo di constatare in questa occasione importantissima la straordinaria attività, la rara abnegazione e il senno singolare che i signori Prefetti hanno spiegato per corrispondere alle esigenze della situazione e per trionfare degli ostacoli che, specialmente in certe località, attraversavano grandemente la impresa, ed ha riconosciuto che non potevano esser con maggiore scrupolo eseguite le istruzioni ch'ebbe spesso occasione di diramare.

Un largo tributo d'encomo meritano altresì i signori Intendenti di finanza, che da parte loro hanno esattamente adempiuto a quegli incarichi, che loro erano dati dalla legge e dal regolamento, ed hanno coadiuvato eziandio con ogni impegno le autorità politiche nella impresa di cui si tratta. All'accordo pieno e sincero dei signori Prefetti con i signori Intendenti del Regno, devesi se l'impresa medesima, che da principio presentavasi in varie Provincie con auspici non troppo favorevoli, s'è dimostrata in seguito sempre più facile, e tutte le operazioni si sono eseguite scrupolosamente nei modi prescritti.

Riescirà cosa molto gradita ai signori Prefetti ed ai signori Intendenti di finanza il sapere che la riscossione della prima rata ha avuto luogo per tutto il Regno con la massima tranquillità, anche là dove si temeva qualche pericolo. Il concorso dei contribuenti non è stato menomamente turbato, gli esattori hanno soddisfatto il loro debito ai ricevitori provinciali e questi versano fino all'ultimo centesimo le somme dovute allo Stato. Per tal modo la legge è entrata in vigore senza scosse e senza imbarazzi. Havvi di più che nelle Provincie affatto nuove al sistema, si è già cominciato ad apprezzare i vantaggi da esso recati e così sono svanite completamente le sinistre prevenzioni e i sospetti che si erano nutriti contro questa

legge, la quale segna un gran passo verso il completo riordinamento dell'amministrazione finanziaria dello Stato, è giova grandemente all'assetto delle amministrazioni provinciali e comunali.

Un solo inconveniente, non però molto serio, si è verificato in molte parti del Regno per la riscossione di questa prima rata, ed è che gli esattori, non prevedendo il grandissimo concorso dei contribuenti e non ancora abbastanza pratici di tale servizio, non seppero disporre ogni cosa, tanto riguardo al personale dei collettori, quanto riguardo ai locali, per modo che i contribuenti tutti potessero negli otto giorni stabiliti dalla legge eseguire i pagamenti. E questo inconveniente è stato così sentito dagli stessi esattori, che non pochi di essi (ai quali desidero che venga attestata la riconoscenza del Governo per il disinteresse che mostrarono) hanno riconosciuta la necessità di accordare anche qualche giorno per la riscossione, senza sottoporre i contribuenti alla multa di mora.

Un tale inconveniente verrà senza dubbio poco per volta a cessare, quando gli stessi esattori avranno acquistata una maggior pratica nell'esercizio delle loro funzioni e potranno quindi essere in grado di compierle più spedatamente evitando così di far troppo attendere i contribuenti. Ma intanto è necessario che i signori Prefetti studino direttamente le cause dell'inconveniente quando siasi verificato nella loro Provincia e trovino anche i rimedi per poterlo far cessare al più presto.

A loro infatti spetta il dovere di procurare che ogni cosa proceda senza disordini, che sia fatta ragione ai reclami giustificati dei contribuenti, che gli esattori adempiano scrupolosamente agli obblighi assunti col contratto, e che il servizio della riscossione corrisponda in tutto e per tutto alle esigenze dei contribuenti, sia per quanto riguarda il locale, sia per quanto riguarda il personale, giacchè indubbiamente è obbligo dell'esattore di disporre le cose per modo che possano compiersi tutti i pagamenti nel termine di otto giorni stabilito dalla legge.

Su questo punto io prego i signori Prefetti di prendere fin d'ora ogni misura di precauzione per la scadenza della seconda rata, facendosi anche aiutare dai signori Sindaci e diramando, secondo l'occorrenza precise istruzioni agli esattori stessi, perchè tengano in ordine i registri, preparino anche, se lo credono opportuno, le ricevute prima della scadenza della rata, nominino un sufficiente numero di collettori, si procurino locali di comodo accesso, e personale da coadiuvarli nella riscossione, almeno durante i giorni della scadenza della rata; dispongano insomma ogni cosa per modo che nel termine stabilito dalla legge siano compiute tutte le operazioni. A questo riguardo si osserva anzi che un mezzo per semplificare molto le operazioni stesse e per evitare ogni lentezza potrebbe anche essere quello di fare una sola ricevuta per tutte le imposte che uno stesso contribuente soddisfa, anzichè tante ricevute distinte. Non v'è dubbio che il contribuente ha diritto di avere le ricevute

separate, quindi l'esattore ha obbligo di farglielo, quando venga richiesto.

Ma qualora fra l'esattore e il contribuente possa stabilirsi un accordo, e il secondo si contenti d'una ricevuta sola è certo che i ritardi potrebbero essere in gran parte evitati, mentre poi lo stesso modello di ricevuta prescritto dal Regolamento, prestasi all'uopo tanto per le ricevute distinte, quanto per le ricevute complessive.

Gradirò un cenno di ricevimento della presente.

Il ministro: Q. Sella.

## PROCESSO DAL CIN

Diamo quella parte del resoconto della seduta di ieri, primo aprile, del Processo Dal Cin, che il nostro stenografo è arrivato in tempo di spedirci:

### TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI CONEGLIANO

Udienza del 1° aprile

Causa contro Regina Marchesini (Dal Cin) e Caterina Gasparotto per avere (prestandosi senza medica istruzione alla cura di ammalati con operazioni chirurgiche) danneggiato nel 1871 la condizione fisica di Pietro Bellè; reato contro la sicurezza privata preveduto e punito dal § 343 del codice penale austriaco del 1852.

Presiede il Tribunale il cav. Podoia. Rappresenta l'accusa il cav. De Bei procuratore del Re. Siedono alla difesa l'avv. Dal Favaro di qui, e l'avv. Giuriati di Venezia per la Dal Cin, e l'avv. Fanton per la Gasparotto.

La sala è affollatissima e rivela l'interesse che prende tutta la città per questa causa. Gran numero di signore occupa le prime sei file. L'ingresso dell'accusata nella sala desta molta curiosità. Io non vo la descriverò perchè in passato ne avete parlato a lungo nel vostro Giornale.

L'udienza è aperta alle ore 10 ant.

Sono citati come periti dell'accusa i dottori Dalla Balfà, Favaro, Candiani e Ghirrotto; periti a difesa i prof. Berti e Zilio, ed il dottor Opocher.

Il Presidente dichiara di essere dolente di dover aprire la fila degli incidenti, ed invita il P. M. a pronunciarsi sul doppio carattere vestito dal dott. Opocher citato come testimonia dalla accusa e come perito della difesa.

L'avv. Giuriati dichiara che se anche l'accusa rinunciasse alla testimonianza del dott. Opocher, non potrebbe rinunciarvi la difesa. Ritene che, per soddisfare alla legge che prescrive che un teste non sia presente alla deposizione degli altri, basti assumere per primo testimonia il dottor Opocher, il quale dopo la deposizione resterebbe nella sala come perito.

Il P. M. vede sulla questione di questa incompatibilità qualche cosa più di un'ombra di dubbio. Trova che il codice di procedura penale fa in tutti gli stadi del processo una distinzione fra il testimonia ed il perito, e specialmente laddove dispone le formule del giuramento e nelle disposizioni che riguardano la discussione finale. Ritene anzi che dalla legge non apparisca neanche la possibilità della doppia funzione d'un individuo come perito e come testimone. Mentre in fatto il testimonia è chiamato a deporre sui fatti dei quali è a cognizione, il perito è chiamato a dare un giudizio col sussidio delle speciali sue cognizioni tecniche e scientifiche, sui fatti che devono emergere dal processo e specialmente dalle testimonianze. Crede che la difesa se non si accontentava degli altri due periti da essa citati poteva chiamarne altri che non fossero l'Opocher, il quale era già citato come testimonia. Spiega perchè l'accusa si presenti con due altri periti oltre i primi sentiti, perchè per cura di questi ultimi

la Dal Cin aveva sollevata qualche eccezione.

L'avv. Giuriati afferma non esservi alcuna disposizione di legge la quale tassativamente stabilisca l'incompatibilità tra le funzioni di perito e di testimonia; ricorda anzi come il caso che un individuo le assuma entrambe sia frequentissimo, nè trova alcune difficoltà nelle formule del giuramento potendosi far giurare su entrambe le maniere l'Opocher, interrogandolo per primo testimonia dapprima e poi ritenendolo come perito. Mostra come l'Opocher sia forse il testimonia che più è propizio nella sua deposizione alla sua difesa, ed il perito il quale è meglio degli altri in caso di dare un giudizio autorevole come quello che si ricava da apprezzamenti *de visu*, mentre altri che pur lo potevano, non hanno visitato il Bellè. Ricorda, a proposito della giustificazione data dal P. M. sul numero dei periti di accusa, che i due nuovi periti padovani citati dal giudice istruttore, benchè rispettabili sotto ogni riguardo non sono illustrazioni della scienza come il Pellizzari ed il Marzolo che hanno rifiutato di comparire. Dolente egli pure di dover aprire un incidente, l'egregio avvocato, domanda che sia telegraficamente ordinato allo spedale di Treviso di spedire le tavole nosologiche della malattia del Bellè, il quale per sette mesi giacque malato in quell'ospedale dopo la *così detta operazione* della Dal Cin.

Il P. M. non si oppone a che sia accolta questa domanda della difesa. Il Tribunale delibera che si ordini la spedizione delle tavole nosologiche e, dopo essersi ritirato per deliberare, emette una ordinanza colla quale escluso per ora l'Opocher nella qualità di perito, si ordina che sia egli tenuto separato da tutti gli altri testimonii, per essere a suo tempo sentito come teste di accusa e come teste di difesa.

Sorge un'altro incidente sulla lettura della ordinanza del giudice istruttore, desiderata dall'avv. Giuriati e oppugnata dal P. M., incidente che non ha seguito, non insistendo la difesa nella sua domanda.

Il P. M. annuncia invece la causa quale è annunciata nel principio del nostro resoconto.

L'avv. Giuriati fa notare a verbale che il P. M. ha nominato l'art. 343 del codice austriaco, come nell'atto di citazione.

Viene data lettura della lista dei testimonii e l'avv. Dal Favaro, citando tre risultanze del processo cioè, essere il primo atto della procedura scritta il rapporto del dott. Vecelli, essere detto in un degli esami del Bellè che questi ha firmata la denuncia scritta dal Vecelli, avere il Vecelli in altro atto domandata la punizione della Dal Cin con frasi molto vivaci, domanda che sia escluso dalla lista dei testi il dott. Vecelli e quanto meno venga sentito come semplice querelante, senza giuramento.

Il P. M. dichiara di non entrare nella questione se o meno il rapporto del Vecelli sia il primo atto della procedura; si appella solo alla legge la quale dice che i denunciati, quando hanno interessi personali nel fatto non possono essere sentiti con giuramento; afferma che il dott. Vecelli non ha interessi contemplati dall'art. 289 del codice di P. P. e quindi non si deve togliergli di prestare il giuramento, lochè sarebbe anche una ingiuria.

L'avv. Giuriati sorge a rispondere al P. M. esponendo dapprima come sia da eliminare l'idea dell'ingiuria, non essendo più in vigore la legge austriaca che chiamava o no i testimonii all'onore del giuramento. Afferma poi non essere gli interessi di cui parla l'articolo della legge soli i pecuniarii ma anche i morali e cita in suo appoggio la decisione 8 giugno 1870 della Corte di Cassazione di Firenze. Dimostra poi come questa autorità sia avvalorata dalla ragione dicendo come la passione morale talora spinga ad alterare la verità anche più

dell'interesse pecuniario. Trova che in questo caso si tratta di interessi reali perchè il Vecelli nelle sue pubblicazioni, solo in Italia, osa imputare una donna proba e di buona fede di essere ciarlatana e canaglia, come egli dice di saper fare le operazioni della Dal Cin, mostrandosi così come insidiato nella sua clientela, definisce questo processo per un duello ad oltranza fra il Vecelli e la Dal Cin e torna poi ad analizzare i fatti esposti dal suo collega, trovando essere la denuncia del Bellè scritta con alcune frasi e con alcuni errori di ortografia usati dal rapporto del Vecelli. Conclude domandando che sia ritenuto il dottor Vecelli come denunciante. (Applausi).

Il P. M. replica confutando i due punti sui quali basa la proposta della difesa; l'uno se il dott. Vecelli sia denunciante, l'altro se egli abbia un interesse personale nel fatto. Crede che trattisi di un reato di azione pubblica e che quindi non si possa venire alle conclusioni della difesa quanto alla denuncia; quanto agli interessi egli ritiene che la legge intenda parlare soltanto dei pecuniarii acciòchè il querelante non debba prestare quel giuramento che deve poi dare in sede civile per il risarcimento del danno. Cita una decisione della Corte di Cassazione di Milano in questo senso.

L'avv. Giuriati prende ancora la parola ribattendo gli argomenti del rappresentante l'accusa ed enumera un altro fatto in suo appoggio, quello cioè che il Bellè fu sette mesi sotto la cura del Vecelli a Treviso, dopo la pretesa operazione della Dal Cin e quindi il Vecelli ha un maggiore interesse nel fatto. Conclude ricordando al Tribunale l'importanza della decisione dalla quale dipende che il resto della discussione abbia luogo in un ambiente di lealtà.

Il Tribunale, dopo essere stato lungo tempo ritirato per deliberare, emette ordinanze che il dott. Vecelli venga sentito senza giuramento.

L'udienza è sospesa alle 12 1/2

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — L'on. Presidente della Camera è quasi perfettamente ristabilito in salute. Egli si propone di presiedere almeno una seduta prima di assentarsi da Roma per le vacanze di Pasqua che si prolungheranno per quel che si dice fino al 22 aprile. (Nuova Roma)

— Leggesi nell' *Osservatore Romano*:

Questa mattina il Santo Padre ammetteva in particolare udienza S. A. R. la principessa Alice d'Inghilterra col suo consorte Luigi, principe d'Assia Darmstadt sotto l'incognito di principe e principessa di Stanfenberg, insieme al rispettivo loro seguito.

Dopo l'udienza di Sua Santità, gli augusti sposi si recavano ad ossequiare S. E. R. ma il cardinale Antonelli segretario di Stato.

FIRENZE, 1. — Il sig. Luigi Castellazzo, arrestato, come è noto, a Roma per gli affari internazionali della Mirandola, venne ieri trasferito a Firenze. Per qualche giorno sarà trattenuto in quello stabilimento carcerario delle Murate, indi sarà tradotto a Modena per esservi regolarmente giudicato dai Tribunali insieme cogli altri imputati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il giorno 27 il 3° Consiglio di guerra ha condannato a morte in contumacia Felice Pyat.

L'incartamento giudiziario di Felice Pyat fa conoscere che fino dal 1844 egli subì una condanna di sei mesi di prigione, dal 1849 al 1870 fu condannato altre dieci volte e passò per tutte le giurisdizioni, dalla polizia correzionale fino all'alta Corte di giustizia.

GERMANIA, 29. — L'*Allgemeine Zeitung* reca che a Stutgard avvennero seri tumulti che durarono tutto il giorno. La polizia dovette far uso delle armi e procedette a numerosi arresti. Ma il tumulto non accennava a calmarsi.

Gli agenti di polizia, il loro direttore e il governatore stesso furono ricevuti a sassate. L'intervento di un battaglione di fanteria e di due squadroni di ulani giunse a ristabilire l'ordine.

AMERICA, 30 marzo. — Notizie recenti da Rio-Janeiro recano che la febbre gialla vi fa strage. Il *Figaro* dice che le morti ascendono a 1500 al giorno.

## ATTI UFFICIALI

31 marzo.

La legge 30 marzo che ripristina l'appannaggio di L. 400,000 in favore del Duca d'Aosta.

R. decreto 17 marzo, per cui vengono pubblicati nella provincia di Roma i decreti 31 dicembre 1862, 6 aprile 1864 e 13 novembre 1870, coi quali venne stabilita la forma dei bilanci preventivi e consuntivi delle Camere di commercio ed arti.

R. decreto 17 marzo, che convoca per la prima domenica del prossimo mese di maggio le sezioni elettorali di Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale affine di procedere alla rinnovazione della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti d'Aquila.

R. decreto 16 febbraio, che autorizza l'aumento del capitale della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili.

R. decreto 16 febbraio, che autorizza alcune modificazioni allo statuto della *Compagnia fondiaria romana*.

R. decreto 23 febbraio, che autorizza la *Cassa marittima di Napoli*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 8 febbraio, che approva l'annesso regolamento per la costruzione manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Macerata.

Disposizioni nel personale giudiziario

primi presidenti delle Corti di cassazione e d'appello ed ai Presidenti dei tribunali del Regno intorno alla pubblicazione delle sentenze, io non poteva che apprezzare le sollecitudini ivi manifestate per evitare quelle lagnanze ed osservazioni, che si sollevano bene spesso rispetto ai molteplici inconvenienti a cui può dar luogo la ritardata pubblicazione delle sentenze dopo avvenuta la discussione delle cause. E nella Circolare medesima molto a proposito è fatto cenno dello sconcio ancor più grave occasionato da siffatto indugio che è quello di eludere il fine della pubblica discussione per la possibilità, che sfuggano dalla mente gli argomenti e le dichiarazioni che vi furono fatte, e che non vengano quindi adeguatamente riferite le ragioni esposte ed i fatti discussi colla dovuta precisione. A scongiurare siffatto pericolo colle gravissime sue conseguenze e che potrebbe avverarsi quand'anche la prolazione della sentenza non fosse differita di troppo, sarebbe un ben facile e sicuro provvedimento, laddove ordinar si volesse che alla discussione delle cause assistesse uno stenografo, fosse pure ad esclusivo dispendio delle parti contendenti, affinché a di lui opera si avessero a riportare in iscritto colla massima esattezza tutte le seguite verbali discussioni, e si rendesse quindi impossibile, a qualunque eventualità, una men precisa reminiscenza delle medesime a constatazione ben anco ed a qualche ritengo morale della scioperatezza e futilità d'alcune vocali discussioni. Siami permesso di sommessamente rappresentarvi la convenienza di sì semplice ed innocuo provvedimento, che mi ricorre alla mente e che può attuarsi ben facilmente e con lievissima spesa; ed io sarò ben lieto se piacerà all'Eccellenza Vostra di consentirlo e prescrivere, accogliendo i sensi di piena osservanza.

Padova, 7 febbraio 1873.

Del devotissimo vostro

GIUSEPPE dott. WOLLEMBORG

Lavori stradali. — Ci scrivono in data 1.° aprile:

Da oltre un mese in Borgo Codalunga godiamo un accordo da mane a sera di otto martelli che battono i ciottoli del selciato. Il suono diverso prodotto dal differente impulso costituisce una musica aggradevolissima. Il curioso si è che cominciato il lavoro alla Porta Codalunga si credeva finito al Ponte Boetta, ma con somma meraviglia di tutti si ricominciò il lavoro alla Porta Codalunga, si levarono cioè i ciottoli messi a nuovo 20 giorni or sono, e si tornano a ricollare.

Da che deriva un tale giuoco? È forse massima negligenza di chi eseguisce o sorveglia il lavoro? In tal caso qualcuno dev'esserne tenuto responsabile, perchè non è giusto che lo spreco di denaro derivante dalla incapacità degli altri vada a carico dei contribuenti, coll'addizionale di un prolungato disturbo per chi abita in quei paraggi. A. P.

Uniqueso sum. — Ci è arrivata la lettera seguente, che pubblichiamo a solo scopo di offrire occasione di sdebitarsi a chi ne fosse ferito;

Pregiatissimo Sig. Direttore

del «GIORNALE DI PADOVA»

Meravigliati i sottoscritti che il *Birichino*, giornale cittadino, nel N° 9, alla rubrica per il mondo, siasi con birichinesca arditezza appropriati, traducendoli e modificandoli a piacimento, tre graziosissimi epigrammi originali dell'illustre P. Zeruti in dialetto friulano, si permettono di domandare, mediante la di Lei squisita cortesia, se il prefato *Birichino* è tanto scarso di spirito da sentire il bisogno di pesarlo di contrabbando dal più lepido scrittore friulano, senza nemmeno prendersi la briga di citarlo.

Ringraziandola anticipatamente.

Alcuni friulani.

Bravura e modestia. — L'illustre Pietro Fanfani avendo letto nel *Giornale di Padova* l'articolo critico del prof. Za-

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Pubblicazione di sentenze. — A soddisfare un nostro desiderio, il signor Giuseppe Dott. Wollemborg c'invia la seguente:

Onor.° signor Direttore del Giornale di Padova!

Padova 31 Marzo 1873

Giacchè Ella mi ricerca copia della lettera, ch'io mi permetteva di indirizzare all'on. ministro di Grazia e Giustizia sino dal 7 febbraio p. p. intorno al da me desiderato intervento nelle orali discussioni di causa d'un stenografo per l'incolumità della giustizia, mi faccio premura d'accompagnargliela abbandonandomi perciò alla speranza che il suo intendimento sia quello di propugnare efficacemente l'attuazione nel riputato suo Giornale a farne raggiungere lo scopo nel generale interesse delle parti contendenti, e senza che apparisca alcuna obbiezione, tanto più che già se ne preoccuparono il *Giornale* il *Movimento* di Venezia nel suo foglio 19 marzo spirante ed il *Corriere Veneto* di qui nel suo foglio di ieri, che non lascio di unirle.

In verità che vedendo qualificata come utile siffatta mia proposta, a me non par più dubbio che la si abbia ad accogliere dall'illuminato nostro Governo una volta che sia intenzionato ben anco di rendere obbligatorio l'insegnamento della stenografia, e che può avvalorare per essa l'esercizio della più coscienziosa giustizia.

Se vorrà dar posto nel suo giornale a questa mia, lo aggradirò, e frattanto con tutta considerazione mi abbia

Pel suo devotissimo

Giuseppe Wollemborg

A Sua Eccellenza il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti nel Regno d'Italia.

Nel leggere l'encommiabilissima Circolare, che sotto la data 27 dicembre 1872 diretta veniva dall'Ecc. Vostra a signori

riboni sul suo Plutarco Femminile, non tanto s'offese di quelle osservazioni, e dei desiderii espressi dall'egregio professore, ma gli mandò, accompagnando il dono con parole gentili, a regalare l'ultima bellissima sua opera intitolata: democritus ridens. Ricerche letterarie.

Questo fatto, rarissimo specialmente ne' letterati, che s'impegnano al solo guardarli un poco di traverso, dimostra luminosamente, come in quell'illustre uomo la gran bravura sia accompagnata da grandissima modestia.

Banchetto. — Ieri sera, allo Storzio, il già Capo di Stato Maggiore, di questa Divisione Militare, Cav. Emilio Sini, Tenente Colonnello, riuniva a geniale banchetto gli Ufficiali del Comando Generale.

Posta la mensa alle ore 6 1/2 pomeridiane, durava fin dopo le undici col massimo buon umore, e fra le gentili e franche cordialità, che formano un pregio particolare dell'ufficialità italiana.

Ginnastica. — Ieri alle cinque pomeridiane abbiamo avuto l'opportunità di assistere ai primi esercizi ginnastici fatti dagli Allievi del Collegio diretto dal sig. A. Piccolo, in via Mezzocono, e ne fummo assai soddisfatti.

Vi assistevano il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Gamba, il prof. cav. Canal dell'Università, alcuni Professori del ginnasio, e parecchie signore.

Ora che la ginnastica è parte interessantissima della educazione elementare sia negli Istituti pubblici che nei privati vedemmo con soddisfazione, dal saggio di ieri, che il sig. Piccolo vi ha felicemente iniziati i propri allievi.

Teatro Concordi. — La beneficiata della Signora Martinotti riuscì abbastanza brillante. — Applausi fragorosi accolsero la bravissima giovane al suo primo apparire, accompagnandola in tutto il corso dello spettacolo: alcune poesie ne celebravano il merito distinto: ci furono anche dei fiori.

Si volle replicato il duo delle Prigioni di Edimburgo, dove l'egregia signora Ida Cristino partecipò alle ovazioni della beneficiata.

Funerali Zantedeschi. — Abbiamo letto nel Corriere Veneto un breve cenno riguardo agli onori funebri resi all'emerito professore cavaliere Francesco Zantedeschi.

L'Autore di quel cenno si mostra male informato circa la causa della cecità di quell'illustre Professore, e affatto ignaro delle consuetudini universitarie. I soli studenti sogliono onorare i loro condiscipoli defunti col trasportarne la salma all'ultima dimora passando prima sotto i chiostrini dell'Università.

Ciò non fu mai praticato per nessun Professore, fosse emerito, o in attività di servizio, come lo provano anche gli ultimi funerali dei professori Catullo e Gioppi.

Inoltre sappiamo che il Corpo insegnante era in buon numero presente.

Quanto poi alla critica ch'egli fa al prof. Rossetti perchè fra le molte lodi tributate al defunto ha creduto di ricordare, in omaggio alla verità, come l'opera scientifica dello Zantedeschi non fosse esente da mende, nè sfuggisse censure, ci sembra che l'autore di quel cenno non abbia pensato che giova meglio alla fama di uno scienziato lo avere elogi sinceri per le cose veramente meritevoli, che non gli esagerati panegirici.

Persone competenti ci dissero che nel suo discorso il prof. Rossetti dipinse il prof. Zantedeschi quale veramente egli fu, gli tributò lodi schiette, lo disculpò da qualche menda, e gli augurò fama imperitura.

Del resto riteniamo che quel discorso verrà pubblicato, e così anche coloro che non furono presenti all'Orazione, potranno giudicare quanto sia ingiusta la critica contenuta in quel cenno.

Tentato suicidio. — Un artigiano, d'anni 22, ignorasi per qual motivo, si era gettato in canale per annegarsi, ma sembra che in quel punto prendesse migliore consiglio, poichè si trasse dall'acqua sano e salvo.

Gli auguriamo che perseveri nell'ultimo proposito di restare in vita, poichè se questa gli sorrisse poco fin qui, niente più probabile che in età così verde possa cangiare in bene.

Proposito mancato. — Altra persona più attempata si assentò da casa,

dopo aver manifestato in lettera alla propria famiglia l'impossibilità di provvedere al suo mantenimento, lasciando anche trapelare il funesto proposito di togliersi la vita.

È facile immaginare l'inquietudine di quegli infelici.

Tranello fallito. — Ieri qualche bello spirito voleva, mediante sua missiva, farci pescare un pesce d'aprile in Via Gigantessa, ma non ci è riuscito, essendoci accorti che invece di un pesce si trattava di una marmotta.

Aida. — Abbiamo sotto l'occhio i giornali di Napoli colla descrizione dell'entusiasmo destato nel pubblico del Teatro S. Carlo dalla musica dell'Aida.

Le fasi dello spettacolo, le sensazioni degli astanti, il valore degli artisti vi sono dipinti colla poetica tavolozza tutta meridionale.

Fanatismo la Stoltz e la Waldman, Patierno, Miller e Monti: magnificamente l'orchestra: messa in iscena stupenda.

Prestito a Premi della città di Venezia. — Bollettino della 17ª estrazione del Prestito a premi di Venezia, creazione 1869, seguita quest'oggi 31 marzo 1873, presso il Municipio.

Serie estratte

5639 — 7406 — 4589 — 1439

11243 — 207 — 5877 — 7672

4689 — 12739 — 1659 — 10254

2610 — 8482 — 4458 — 8209

12508 — 967 — 13434 — 4930

13824 — 13210 — 2589 — 8010

Serie N. Premi L. Serie N. Premi L.

10254 17 25,000 1659 7 50

820 20 1,000 1659 17 50

1659 19 250 4030 17 50

1659 10 100 13434 1 50

11243 5 100 5639 10 50

10254 25 100 3539 7 50

12739 17 100 13824 21 30

13434 24 100 967 22 50

2610 1 100 12739 13 50

967 13 100 3539 13 50

5877 4 50 11243 6 50

13434 13 50 4688 12 50

207 24 50 12508 1 50

12739 21 50 4458 18 50

1659 15 50 967 18 50

4589 13 50 3539 6 50

4889 4 50 13824 11 50

7672 19 50 12739 11 50

4030 25 50 10254 1 50

7406 6 50 4589 5 50

207 11 50

8482 18 50

13434 3 50

13434 25 50

12508 2 50

26 0 22 50

4688 3 50

967 7 50

8010 15 50

12739 8 50

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 1 aprile 1873.

NASCITE. — Maschi n. 4, femmine n. 5.

Morti. — Dalla Riva Almerico di Luigi, di giorni 43.

Galliazzo Cristina di Giovanni, d'anni 3 e mesi 3.

Turetta Giovanni fu Angelo, d'anni 59, muratore, coniugato.

Mach de Palmstein Ferdinando di Giacomo di giorni 5.

Fusarini-Molin Carlotta fu Giuseppe, d'anni 45, domestica, coniugata.

Gheno Giacomo fu Francesco, d'anni 40, calzolaio, coniugato (tutti di Padova).

Camposere Antonio d' Alegra fu Angelo d'anni 85, villico dell'Arcella vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

3 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 16.5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 43.6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,

e di metri 39,7 dal livello medio del mare.

1 Aprile

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 v.

Barometro a 0° — mill. 760,4 759,4 760,6

Termometro centigr. +11,0 +17,0 +12,0

Tens. del vap. sat. . . . 6,21 4,46 6,12

Umidità relativa . . . 63 31 61

Direz. e forza del vento NE 1 E 1 E 1

Stato del cielo . . . ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 1 al mezzodi del 2

Temperatura massima — + 17,3

» minima — + 6,5

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1 aprile 1873

Presidenza del vice-presid. PISANELLI

(Agenzia Stefani)

Leggesi una proposta firmata da circa

150 deputati per l'abolizione del Comitato

e pel ritorno agli uffici della Camera.

Broglio interroga sugli abusi della libertà del pergamo a Roma; avverte come nelle invettive scagliate dai predicatori contro la patria le istituzioni religiose non entrino punto, e siano tutti atti politici preparati e diretti a far nascere scandali e turbare la pace, che regna. Dice non doversi lasciare alla popolazione rivendicare di propria mano i diritti nazionali conculcati: essere obbligo del governo l'impedire e reprimere le provocazioni, applicando col debito rigore le leggi, e il chiedere provvedimenti legislativi, qualora le leggi vigenti non bastino.

De Falco (ministro) risponde che le leggi bastano per infrenare gli abusi lamentati, e reprimere i reati: cita gli articoli.

Egli certamente farà eseguire le leggi con giustizia e fermezza contro chiunque le violi.

Avverte come riesca malagevole accertare i reati e stabilire i fatti di quella natura: intende però di agire fermamente contro i colpevoli per far rispettare le leggi e le istituzioni nazionali.

Non entra in particolari sui fatti accennati, essendovi un processo pendente.

Broglio dichiara soddisfatto della risposta: eccita il ministro a raccogliere le prove dal ministro dell'interno.

Riprendesi la discussione sul macinato.

Casalini rispondendo agli oppositori del contatore, ne difende l'uso, confidando che gli inconvenienti che in quel sistema ancora rilevanti saranno coi nuovi trovati fatti scomparire. Combatte il sistema romano ravvisandovi ben maggiori inconvenienti.

Alli-Maccarani, Bortolucci e Branca fanno repliche.

DISPACCIO PARLAMENTARE

Roma, 2, ore 1 1/2 pom.

La Camera continuò nella prima seduta d'oggi la discussione sul progetto per l'abolizione delle decime nelle provincie napoletane e siciliane, e ne approvò tutti gli articoli.

ULTIME NOTIZIE

Nostro telegramma particolare.

Roma 2, mezzogiorno.

La Commissione per i danni di guerra terminò i suoi lavori; si propone la creazione di titoli di vendita 5 e 3 per 100, i primi per i creditori giustificati, i secondi per i creditori venuti ad accomodamento.

L'Opinione, 31, scrive:

Il signor Ozenne riparte dimani, 1º aprile, per la Francia dopo aver chiuse le prime conferenze col commendatore Luzzatti, per gli ulteriori negoziati rispetto alla revisione del trattato di commercio italo-franco.

Il sig. Ozenne affretta la sua partenza per Parigi, essendovi chiamato per assistere alle discussioni della Commissione dell'Assemblea incaricata di riferire sui trattati di commercio conclusi con l'Inghilterra e il Belgio.

La Gazzetta d'Italia contiene il seguente dispaccio particolare:

ROMA, 1 aprile, ore 4,50 pom.

In occasione del matrimonio dell'arciduchessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria, si recherà a Vienna un inviato straordinario del Re.

Oggi è atteso il granduca Wladimiro di Russia.

Pei disordini avvenuti domenica alla chiesa del Gesù vennero arrestati vari liberali.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 1. — Un Ukase sopprime le scuole di stato israelitiche e le scuole rabbiniche, creando invece i seminari pedagogici e le scuole primarie.

BERLINO, 1. — La Gazzetta della Germania del nord attacca vivamente una corrispondenza da Gineve che sostenne dovere i governi sottomettersi al Papa come supremo custode della legge morale; ciò sarebbe fare indietreggiare la storia fino al medio evo.

MADRID, 1. — La banda Cucala fu sconfitta ieri in provincia di Valenza. La banda di Santacruz fu sorpresa lermattina a Hermaldie. Santacruz poté fuggire.

L'Imparcial crede che nel Consiglio dei ministri di ieri la politica energica consigliata da Castelar cominciò a prevalere.

Ieri a Palma vi fu una dimostrazione federale.

PARIGI, 2. — Una corrispondenza carlista dice che tutte le dogane della frontiera, ad eccezione di quella d'Irun sono in potere dei carlisti. Avvennero nuovi fatti di rivolta fra le truppe repubblicane.

VERSAILLES, 1. — Assemblea — Rémusat rispondendo a Cezauve circa il canale di Suez dice che non avendo ancora la Corte di cassazione pronunciato sui punti in litigio, il governo dev'essere riservatissimo. La questione dipende dalla Turchia. Faransi presso essa i passi necessari. Il governo farà il possibile affinché la grande opera non passi in altre mani fuori di quelle de' suoi autori.

Fu ripresa la discussione sul municipio di Lione. Le Royer incominciò a parlare: il suo discorso fu interrotto.

Grammont fu richiamato all'ordine, non accetta il richiamo.

Grewy dice che se non trova giustizia nell'Assemblea, sa ciò che deve fare, e scioglie la seduta.

Dopo la seduta dicevasi che Grewy fosse dimissionario.

La Commissione permanente nominerassi soltanto venerdì.

Molti deputati di tutte le frazioni recaronsi a pregare Grewy di non dare seguito all'incidente: temesi tuttavia che Grewy darà domani la dimissione da Presidente, ma probabilmente respingerassi a grande maggioranza.

NEWYORK, 1. — Il vapore Atlantico naufragò sulle coste del Canada: aveva a bordo mille persone; assicurasi che 800 rimasero annegate.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana 74 30 f.m. 74 27 f.m.

Oro 22 68 22 71

Londra tre mesi 28 55 28 55 1/2

Francia 413 55 413 50

Prestito nazionale — — —

Obbl. regia tabacchi — — —

Azioni — — —

Obblig. meridionali 474 liq. 474 liq.

Obblig. meridionali 229 liq. 223 liq.

Credito mobiliare 1224 1/2 1225 f.m.

Banca — — —

anco Italo-German. 560 liq. 560 liq.

Bortolanneo Moschin, ger. responsab.

BULLETTINO COMMERCIALE

Lione 31 marzo. — Affari in sete sempre oltremodo calmi.

Milano 31 (sera). — 20 franchi 22.74.

1º aprile. Il mese esordisce magramente per nullità d'affari e debolezza marcata nella generalità dei valori.

Sete. — I corsi dei vari articoli s'indeboliscono sempre più: calma d'affari.

SOCIETÀ VENETA

per Imprese e Costruzioni Pubbliche

AVVISO

Di conformità alla deliberazione 28 marzo anno corrente presa dal Consiglio d'Amministrazione ed a termine degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'articolo 10 pei conseguenti effetti, i Signori Azionisti restano invitati a pagare il terzo decimo di lire 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni. Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 maggio 1873 nelle Sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 28 marzo 1873.

DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

Art. 10 dello Statuto Sociale

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'Azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costruzione in mora od altro, valendosi a tal fine di Agenti di Cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli art. 153 e 154 del Codice di Commercio. 2-255

AVVISO

Si rende di pubblica notizia, che il Negozio della Città di Padova con lo smercio di Teleria, Maglieria, Biancheria, per un caso imprevisto non viene più trasferito in Via Pedrocchi ma bensì per ora rimane aperto in Via S. Apollonia N. 1085 A, dirimpetto all'Anguria, e ciò a norma della nostra clientela. 2-256

PERFETTA SALUTE ed ogni

restituente a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Bevalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Nuova malattia resiste alla dolce Bevalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale riesce senza medicine, purghe nè spesse le disassie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del netto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue.

N. 75,000 cure, compresa quelle di molti medici, del duca di Pleshkow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,911.

Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861.

Signore — La Bevalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

Davio Ruff proprietario.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scottole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Bevalenta: scottola da 1/2 kil. fr. 450, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Bevalenta al Cioccolato in polvere o in Tavollette per 12 tazze 2 fr. 50 cent; per 24 tazze 4 fr. 50 cent; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Bevalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauri, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malpieri farm. — Vigonovo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farm. — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comensati — Venezia, Ponce, Zamparoni, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinzato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltrè, Niccolò Dall'Armi — Legnano, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Potini, L. Diamuti.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'Opera Il Barbiere di Siviglia del maestro Rossini. — Ore 8.

N. 3247-524, 4496 746 Div. II. 1-261 IL SINDACO

DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica

Emanato in udienza del 16 corr. il R. Decreto, comunicato con dispaccio ministeriale 18 corr. n. 6198-484 Div. V I, che dichiara di pubblica utilità l'allargamento delle vie Santa Giustina e Servi, con ritiro delle basi ai mappe numeri 4615, 4616, 4617, 4621, 4625, 4626, 4629 e 4632;

Visto che coll' avviso 18 ottobre anno decorso n. 16969 fu reso pubblico e depositato, nei modi voluti dagli articoli 16 e 21 della legge sull'espropriazione per pubblica utilità, il piano particolareggiato della esecuzione dell'opera di cui si tratta;

Considerato che tutti i proprietari da espropriarsi, uno solo eccettuato, già accettarono per amichevoli accordi debitamente approvati l'indennità loro offerta;

Si pubblica a mente dell'art. 24 della detta legge il seguente elenco che comprende una sola Ditta, avvertendola che entro 15 giorni dalla data della pubblicazione potrà presentarsi avanti il sindaco per stabilire le amichevolmente e l'ammontare della indennità dovuta, e ciò a senso e peggiori effetti degli articoli 26, 27, 28, 29, 31 e seguenti della legge medesima.

Padova 22 marzo 1873.

Il Sindaco P. G. COLLI

Table with 5 columns: OSSERVAZIONI, INDENNITA' OFFERTA, SUPERFICIE da espropriarsi, NUMERO di mappa, STABILE, DITTA PROPRIETARIA. It lists details for a property at Casa con portico al civico numero 1077-1077 A.

N. 159 prot. 1-259 Prov. di Padova Distr. di Piove Municipio di Polverara

Avviso d'Asta

Essendo andata deserta l'asta oggi tenuta si rende noto che col giorno di Venerdì 18 aprile p. v. alle ore 9 ant. in questo ufficio comunale si procederà ad un secondo esperimento col metodo dei partiti segreti per l'appalto di fornitura per la manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo comune per novennio 1873 al 1881 e ciò secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello stato e delle seguenti condizioni:

I. L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti; mediante ribasso percentuale complessivo e proporzionalmente eguale sul dato dei prezzi unitari risultanti dal relativo progetto debitamente approvato, il quale potrà essere esaminato presso il municipio durante l'orario d'ufficio.

II. La fornitura dovrà essere effettuata nei modi e tempi prescritti dal relativo capitolato al quale l'impresa deve strettamente attenere.

III. Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e responsabilità e cautare la propria offerta con un deposito di it. lire 400 o in denaro

in cartelle del debito pubblico calcolabile al valore di borsa, oltre a italiane lire 250 in biglietti della banca nazionale per le s. e tasse inerenti all'appalto.

V. I fatali per la diminuzione del 20° sul rezzo di egguazione scideranno alle ore 2 pm. del giorno 3 maggio p. v.

VI. In via solenne presentati a e senza nessuna riserva per il più o per il meno, si a cena che l'importo delle forniture si può eccedere di annue italiane 2200.

Dal Municipio di Polverara, il 28 marzo 1873.

Il Sindaco GIOVANNI GALLO

È facile evitare le surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry & Comp. Londra

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igliena, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo manufatto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi era quasi ristabilita.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una marziale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturna indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute. Tutto le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovai ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 3/4 chil. fr. 6.50; 1 chil. fr. 8.50; 1 1/2 chil. fr. 12.50; 2 chil. fr. 17.50; 3 chil. fr. 22.50; 4 chil. fr. 27.50; 5 chil. fr. 32.50.

BISCOTTI DI REVALENTA insospettabili nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza.

La Revalenta al Cioccolato Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinate renzie di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.50; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.50.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viazani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. a PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO. Gus. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA. Ponzi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Paselli; Adriano Frinzi; Ces. Boggiano. — VICENZA. Luigi Gialo; Valer. — VITTORIO-CENEDE. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolo Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova, 1873, prem: tip. Sacchetto

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Presso il chimico G. CALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi inallibi; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusiva rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivuliva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello cronico ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo sfetta, invece di decrescere, si mantiene senza dolore od infiammazione, e di quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciata militare. Catarro urinale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Calleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristricimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candele, cioè: infiammatorie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella femella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

UNA E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandene due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre menz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica. Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 30 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. CALLEANI Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde. È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi. L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 50 si spedisce franca di porte in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere copiate anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. WILKE di Stugga 15 Ottobre 1869. Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente incrociata con una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio — Dopo aver curate con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 10 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2° giornata andò diminuendo, cessò ora che vi scrivo è totalmente curata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. Francesco Canali, Medico condotto a Bassano. Orleano, 15 Maggio 1869.

Gocciata Cronica. — Sopra 25 individui affetti da Gocciata militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 solo sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sospese. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LaFargo Medico divisionale ad Orleans. Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nalaton e Ricard e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candele. Lessi sul Praygole di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpatti a prevedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A. Del Greco. Pregiatissime sig. Calleani.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Maletta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; velli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incendio e non ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che io stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva C. De R... Levatrici approvate. PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi ha detto, e che deve essere perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalla crine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; così che conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta afrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabrice Baldassare. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.